Anno XXXI — Sabato 2 Gennaio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 2

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La presente situazione politica

Gli ultimi mesi del 1896 hanno portato molto schiarimento nella situazione politica interna dell'Italia.

La presenza dell'on. Visconti Venosta nel Ministero ha impresso al Governo una direzione più energica, ed ha costretto anche il tentennante Presidente del Consiglio ad abbandonare la politica delle recriminazioni, e a far sempre più sensibile il distacco dai suoi troppo compromettenti amici della cricca cavallottiana.

Noi non intendiamo certo con ciò di dire che tutte le proposte dell'estrema sinistra, quand'anche buone, debbano essere respinte solamente per la loro origine; la felicità e prosperità della patria devono essere lo scopo supremo di chiunque si trovi al Governo, e perciò le buone idee è duopo prenderle da qualunque parte esse provengano.

Non abbiamo però approvato, nè potremmo approvare l'acquiescenza dell'on. Di Rudinì agli sfoghi partigiani e personali degli estremi, seguendo tutto il loro sistema di ripicchi, di puntigli, di basse vendette e di odii.

Il paese ha bisogno di essere governato da buone leggi, e non potrebbe certo guardare con simpatia una Camera che perdesse il suo tempo a discutere sopra interpellanze e interrogazioni pettegole, sopra la famosa questione morale e non si curasse punto di porre rimedi ai molti mali che tutti deplorano.

Dobbiamo constatare che il Ministero procurò, specialmente durante quest'ultimo scorcio di sessione, di evitare per quanto era possibile tutti gli inutili perditempo, e fece fare alla Camera un lavoro abbastanza proficuo.

La situazione politica interna si presenta nel principio del 1897 con promessa sufficientemente lusinghiera e tale rimarrà, e diverrà anzi ancora migliore, purchè il Ministero segua la via sulla quale si è messo da qualche tempo.

Non crediamo che si debbano prendere decisioni d'urgenza nè per lo scioglimento della Camera, nè per la chiusura della sessione.

I progetti già presentati e i bilanci 1897-98 dovrebbero essere discussi da questa Camera e in questa sessione, e poi verrà il tempo di pensare allo scioglimento e di interrogare il paese.

Per quale ragione si dovrebbe ora provocare l'agitazione elettorale, mentre invece vi è tanto bisogno di calma, di tranquillità, di lavoro?

Dopo approvati i bilanci e i più importanti progetti presentati, quando sarà per incominciare il nuovo anno parlamentare si potrà procedere allo scioglimento della Camera e indire le nuove elezioni.

Il Ministero non ha ancora presentato i progetti per le riforme amministrative e per l'autonomia provinciale e comunale, e crediamo che i medesimi non dovrebbero venire discussi dalla Camera attuale, ma da una nuova.

La parte principale del programma da sottoporsi agli elettori, dovrebbe basarsi precisamente sui progetti suddetti.

—

Sopra un punto importante però il Ministero non si è ancora pronunciato, ed anzi alcuni suoi atti non possono ottenere l'approvazione dei sinceri liberali, che sopratutto vogliono *conservare* l'integrità della patria e intendono che in Italia debba essere obbedito un solo Governo.

Intendiamo di parlare della politica ecclesiastica, nella quale il Ministero dovrebbe seguire le splendide tradizioni del partito liberale, inaugurate dal conte di Cavour.

Il 1896 fu per il partito clericale l'anno della riscossa — ciò è innegabile — che avvenne con l'acquiescenza del Governo, il quale scioglie riunioni e associazioni repubblicane e socialiste, — nè perciò lo biasimiamo — ma è di una eccessiva e longanime tolleranza contro tutte le escandescenze clericali.

I recentissimi discorsi di Leone XIII furono più virulenti del solito, e non venne ommesso nemmeno una specie di appello alle armi! Come si comporterà il Ministero innanzi a queste aperte provocazioni? Ciò è quanto attendiamo, e speriamo che il suo comportamento sarà dignitoso e degno del patriotismo italiano.

Fert

I corpi armati al Vaticano

I corpi armati sono cinque: guardia nobile, guardia svizzera, guardia palatina, gendarmi, pompieri.

La guardia nobile, ora comandata dal principe Altieri, si compone di circa cinquanta giovani dell'aristocrazia nera. Vi è annesso uno stipendio mensile che sale fino a tre o quattrocento lire, e si godono incerti di qualche migliaio di lire allorchè si porta lo zucchetto a un neo-cardinale.

Le guardie nobili hanno un Club molto *chic*, non potendo frequentare il Circolo della caccia, di cui è presidente onorario il Re.

Viene poi la guardia svizzera; la guardia si compone di un centinaio di robusti giovanotti svizzeri, cattolici. Stanno di guardia agli ingressi del Vaticano, armati di fucile Remington e baionetta curva; quando sono in parata portano ancora l'alabarda.

Vengono poi due compagnie di guardia palatina. Questa truppa è reclutata fra i giovani appartenenti ai Circoli cattolici di Roma. I militi ricevono un indennizzo annuo per le spese di corredo e vengono chiamati in servizio solo quando vi è anticamera nobile o funzioni solenni. Il loro corpo ha quartiere nel cortile di S. Damaso a destra della Scala Regia. Ha due tamburini, i quali fanno anche da uscieri al comando, che se ne serve per far diramare inviti.

Comandante della Palatina è il comm. Crostarosa, con grado di generale; ha sotto di sè due maggiosi, quattro capitani, ecc.

Una volta la guardia palatina doveva essere composta di persone tutte di condizione borghese; adesso vi sono anche operai, tripparoli, orzaroli, osti e via dicendo.

Seguono, nella gerarchia dei corpi militari pontifici, i gendarmi, comandati dal comm. Nicola Tagliaferi, colonnello; sono un centinaio e vengono reclutati fra gli ex-militari del Regno, raccomandati dai vescovi come cattolici credenti. Hanno mensa entro il Vaticano come la guardia svizzera.

Quello dei gendarmi, prima del 1870, era il corpo dell'esercito pontificio che godeva di maggior prestigio. Reclutato specialmente fra i romagnoli, i gendarmi sono ancora famosi in Roma pel terrore che ispiravano.

Tra gendarmi e svizzeri havvi antagonismo di corpo.

Infine viene considerato corpo armato anche quello dei pompieri; sono una trentina comandati da un maresciallo, e fanno servizio permanente.

L'esercito pontificio ha per monitore ufficiale un giornaletto settimanale, redatto da ex-ufficiali e sotto la tutela del Ministro delle armi, dal titolo *La Fedeltà cattolica*. Esso pubblica tutti i movimenti, decessi, onorificenze, ecc.

L'IMPOSTA
sui redditi della ricchezza mobile
Le modificazioni proposte dal ministro Branca

Di fronte agli spostamenti dei diversi fattori della ricchezza, la terra, il capitale ed il lavoro, verificatisi in questi ultimi tempi; di fronte alla necessità di ricondurre l'equilibrio nel bilancio delle forze economiche del paese sorse chiara la convenienza di far concorrere l'imposta sulla ricchezza mobile a questo intento, migliorandone, fin dove sia possibile, senza smuoverla dalle sue basi, l'applicazione.

Il ministro Branca, convinto di questa necessità, convinto che l'imposta di ricchezza mobile, la quale è una delle basi angolari del nostro edifizio finanziario, ha ormai avuto il suo assetto e non pericola per riforme, modificazioni o ritocchi, ha studiato e presentato alla Camera, nella seduta del 12 dicembre, un disegno di legge sui redditi mobiliari con modificazioni che il proponente ritiene informate ai più sani principii di giustizia e di equità nella determinazione dei contributi per l'imposta stessa.

L'attuale progetto ha per obbiettivo di accordare colle esigenze della economia nazionale l'assetto del tributo, di correggere talune imperfezioni e di attenuare il rigore di alcuni criteri e procedimenti, e di far cessare tutte le disuguaglianze che possono verificarsi sia nei riguardi della materia tassabile, che sfugge, sia in quelli della riscossione dello stesso, in quanto alcuno, a differenza degli altri, riesca ancora per via di frodi a non assolvere il debito proprio.

Il disegno di legge, il quale consta di 34 articoli contiene disposizioni relative alle industrie agrarie, alle tonnare, ai nuovi stabilimenti industriali, alla valutazione dei redditi industriali, ai prestiti comunali e provinciali, alle annualità passive, agli assegni erariali per sussidi, ecc., alle retribuzioni del lavoro materiale, alle Società commerciali, ai capitali avulsi da industrie o commerci, ed altre che riguardano le modalità dell'accertamento dell'imposta, la revisione periodica dei redditi, la sospensione d'imposta.

Il ministro si preoccupa anzitutto di meglio regolare l'imposta sul reddito agrario, il quale secondo la legge vigente rimane delineato dalle semplici caratteristiche del prodotto naturale e genuino, per sè commerciabile, ed è soggetto a tributo prediale, se del proprietario del fondo ed anche coltivatore, ad imposta mobiliare, se dal colono, affittuario, mezzadro.

La disposizione invece degli articoli 1 e 2 del progetto, più larga, sancisce la esenzione dall'imposta dei redditi agrari e dei maggiori profitti che gli agricoltori proprietari, fittaiuoli o coloni, ritraggono dalla vendita al minuto e dal perfezionamento dei prodotti dei fondi da essi coltivati; colle limitazioni però che il perfezionamento e la vendita al minuto sia compiuta personalmente o per loro conto diretto dal proprietario del fondo, dal colono, dall'affittavolo.

L'articolo 2 estende la concessione al caso, in cui i fondi siano coltivati da Società legalmente costituite, ovvero le Società stesse siano costituite, esclusivamente allo scopo di smerciare al minuto o di perfezionare i prodotti dei fondi coltivati dai singoli soci.

Per le stesse ragioni relative allo sviluppo dell'agricoltura l'articolo 3 stabilisce la esenzione dei redditi che il proprietario del fondo affittato percepisce pel valore delle scorte vive e morte, assegnate al fondo e non eccedenti le forze produttive dello stesso.

Esenti da imposta sono pure le tonnare, fino all'attuazione della legge di perequazione fondiaria, se per le vecchie

---

29 Appendice del *Giornale di Udine*

DISINGANNI

di M. DALL'AVENALE

Mentre donna Ginevra si arrabattava a trovar compagnia per veder la sua Giulia, questa aveva già ricominciata la sua vita spensierata di spassi, di divertimenti passando da una visita a una corsa in gondola, da una lunga permanenza a lido pel nuoto alla necessaria reazione con qualche lunga passeggiata, dalle conversazioni cogli amici e i nuovi conoscenti a mille acquisti, anche pelle feste serali e pel teatro.

La smania di primeggiare, il desiderio di ammirazione o pella bellezza o pel fasto, o per l'eccentricità di molti suoi capricci in pochi di la riprese anche a Venezia. Il conte Angelo, avverti, passati i primi giorni di convivenza, il rinascere di una interna disapprovazione per quella strana qualità di vita tanto disforme dalle sane idealità sue; nè indovinò le responsabilità, e fece di tutto per ridur Giulia in limiti più moderati. Specialmente al Lido, nelle esercitazioni di nuoto, erasi mostrata di un ardire strano, peritandosi ad allontanarsi dalla spiaggia tanto, che talora impressionava, metteva vera inquietudine.

I rallegramenti al ritorno, le congratulazioni, spesso espressione di un timore svanito, di un pericolo, che si temeva, superato dall'orgoglio della Giulia erano interpretate come un omaggio alla sua vigoria, alla sua perizia, al suo coraggio. Il conte non volle lasciar dubbio nella Giulia del senso vero delle sue osservazioni, e gliene riparlò spesso insistendo che non si cimentasse; — credesse che anch'egli usava precauzioni, riguardi, eppure si considerava un provetto nuotatore. Venuto Camillo lo preavvisò di queste audacie più che maschili, insistendo perchè consigliasse prudenza e moderazione.

Ridendone con aria di indifferenza, Giulia rassicurò tutti, ricordando quanto erasi esercitata sul lago nella precedente annata, e come si compiacesse di quegli esercizi, quanto anzi ne godesse. Non avessero timori, soggiunse: sapeva misurare le sue forze, usar cautela per non esporsi a pericoli, che sapeva avrebbero potuto esser gravissimi, fatali.

Tutte ciarle per chiuder la bocca a chi la torturava con quelle scempiaggini, con paure senza ragione, con troppa esagerazione di fatti.

Ma venne un giorno in cui il mare si mostrò piuttosto agitato. L'onde gonfiate, colle creste schiumeggianti susseguendosi rapide le une alle altre frangevansi sul lido con piccoli accavallamenti; a buffi soffiava del vento. I soliti bagnanti, le conoscenze femminili della Giulia stavano per la maggior parte incerte, titubanti sul da fare; i pochi già in mare rassicuravano, incitavano; — parecchie signore — chiassando, attestavano che era un piacer nuovo, stragrande quel sentirsi sospinte ed ora quasi coperte dall'onde; però da molti si credeva conveniente il ritorno in città, dubitando di non sapersi reggere; — taluni temevano l'acqua troppo raffreddata, altri sostenevano che quel po' di vento avrebbe sminuita la solita caldura, forse impressionati e fatti riguardosi dall'aspetto d'un azzurro cupo, quasi torvo del mare.

L'indecisione governava i più; i meno, con parecchie signore, scherzando deridendo le vane paure mostravano col fatto che nulla v'era da temere, ancorchè la solita tranquillità dell'acque mancasse.

Fra quei dispareri la Giulia non esitò un momento, e schernendo anch'essa i pavidi, e le troppo timide amiche scese nell'onde fra i noti compagni, che ormai ne conoscevano l'audacia e il vigore. Il conte Angelo cavallerescamente la seguì, e più volte anche con altri amici insistè, pregò, che non si allontanasse oltre certi limiti, come aveva accennato di desiderare. Pareva persuasa; assicurava che avrebbe seguito i consigli di tutti; sembrava convinta anzi, dopo aver misurata la forza dell'onde incalzanti in confronto della sua energia. Invece un mal genio improvvisamente la sospinse al largo. Appena si ebbe coscienza di quella pazza determinazione i più sicuri di sè medesimi, gli stessi nuotatori dello stabilimento balneario furono solleciti a seguirla, perchè vedevano che si sarebbe perduta. Si lottò di vigoria per raggiungerla; vedevano che Giulia doveva aver presentito il pericolo, e tentava il ritorno; ma il costante suo indietreggiare confermava che i cavalloni grossi e frequenti glielo vietavano; — forse le forze non corrispondevano al loro impeto, forse lo spasimo di non poter superarli le aveva in gran parte fiaccate. Come meglio era possibile si tentò di riaccendere la sua gagliardia, facendole vedere prossimo il salvataggio; si crede anzi per pochi momenti di raggiungerla; la distanza che la separava dagli accorsi amici era pochissima; — ma l'onde retrocedenti dalla spiaggia la risospinsero ancora una volta lontana, la trasportarono molto più indietro più al largo, più al profondo, finchè disparve travolta in esse, prima che si arrivasse a soccorrerla, ad aiutarla.

Quando si ebbe notizia della catastrofe, tutti fuggirono sgomenti dalla spiaggia; — un sentimento d'alta pietà un insieme di stupore di spavento aveva invaso tutti i cuori; — mentre si sentiva impossibile trattenersi là vicini al luogo del disastro, nessuno sapeva trovar parole, formular un pensiero per significar l'interno stato dell'anima.

(Continua)

leggi censuarie, tuttavia vigenti, l'intero reddito relativo si trovi, o debba essere censito nel catasto rustico per la imposta prediale.

A favorire le industrie dirette alla produzione di merci, le quali finora non sono prodotte nel Regno, provvede l'articolo 5, il quale stabilisce l'esenzione dall'imposta per sei anni di tutti i nuovi stabilimenti industriali impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria, aventi lo scopo di cui è parola.

Sono determinate, s'intende, le norme per il riconoscimento della condizione richiesta; la esenzione dovrà essere concessa dalle apposite Commissioni amministrative.

Il progetto, circa i redditi degli stabilimenti industriali, tende a risolvere la grave questione che si agita continuamente fra gli agenti finanziari e gli industriali per l'accertamento del reddito; ammette cioè la deduzione dal reddito lordo del consumo o deperimento del materiale mobile, stabilendo che venga detratta a tale scopo dal reddito industriale una quota corrispondente a ciascun esercizio annuale, da estimarsi in relazione all'indole ed alla portata dell'industria.

La legge del 22 luglio 1894 sottopone all'imposta di ricchezza mobile il reddito integrale dei prestiti comunali e provinciali; il nuovo progetto stabilisce invece che sono da valutare e da censire al loro valore integrale soltanto gli interessi ed i premi dei prestiti delle Provincie e dei Comuni, emessi mediante titoli al portatore, mentre il reddito dei titoli nominativi è ridotto per l'imposta a trenta quarantesimi.

Per le annualità passive, che aggravano i redditi di ricchezza mobile, in forza dell'articolo 9, si deve il reddito imponibile corrispondente a tali annualità detrarre dal reddito che sarebbe proprio del contribuente; e ciò perchè è giusto che si elimini dal provento lordo del possessore, il solo imponibile, tutto ciò che si presenta come un peso necessario della produzione.

Altra esenzione dall'imposta riguarda i sussidi concessi, a titolo caritativo, dallo Stato e alcuni altri assegni che pure si pagano dallo Stato, in quanto questi ultimi siano dati a titolo di rimborso di spesa personale, la quale si risolva a sua volta in nuovo reddito tassabile per ruoli; si è creduta giusta l'esenzione di questi redditi, non ammessa dalla legge vigente, perchè il sussidio di carità non si può considerare come un reddito vero e proprio a sensi di legge, e quanto agli altri assegni perchè la parte destinata a rimborso di spesa personale diventa non un reddito proprio di chi riceve dallo Stato l'assegno, ma di chi in seconda mano lo riceve dal percipiente diretto.

Il caso di Antonio Fogazzaro

Come è noto da molti giorni gravissime difficoltà, di indole giuridica, sono sorte nella Commissione permanente del Senato per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, circa alla convalidazione della nomina di Antonio Fogazzaro.

I lettori ricorderanno che nell'ottobre scorso, l'annunzio di questa nomina suscitò il plauso generale e, senza far torto agli altri, compresi in quella *infornata*, il nome di A. Fogazzaro parve più d'ogni altro in armonia colle generali simpatie.

Tutti se ne congratularono col Senato, che acquistava quell'ingegno e quel carattere, e si può affermare che la nomina non abbia sollevato obbiezioni d'alcun genere.

Parecchi credevano che A. Fogazzaro fosse stato nominato per la categoria 20ª dell'art. 33 dello Statuto, cioè come illustrazione nazionale; altri supponevano che egli fosse membro (e non lo è stato mai) dell'Istituto Veneto: la verità è che il Governo, inspirandosi, certamente, ai meriti insigni del grande scrittore, ne propose al Re la nomina per la categoria 21 (censo).

Ebbene, la Commissione senatoriale, presieduta dall'on. Ghiglieri unanimemente inclinata ad esaminare senza rigori il caso, considerando la fama del nominato, fu costretta a riconoscere che gli mancava il censo voluto, e ciò perchè A. Fogazzaro, appartenente a famiglia ricca, ha beni indivisi con altri e da solo n n pagherebbe, da tre anni, l'imposta che lo Statuto richiede.

Si sperava che la difficoltà potesse superarsi; in ogni modo è certo che al voto della Commissione furono estranee le pressioni cui si alludeva in qualche telegramma di giornali nei passati giorni.

Il vero è che unanime quanto sincero è il rammarico dei commissari e dei senatori che appresero la notizia della risoluzione adottata.

Manca il titolo, ossia la giustificazione catastale del censo, e se quello fu il titolo della nomina Reale, non spetta alla Commissione sostituirne un altro diverso.

A tal riguardo fu osservato:

« Quando Fogazzaro fu eletto senatore, nessuno pensò che fosse per il censo, cioè per la categoria ventunesima dell'art. 33 dello Statuto, ma per la categoria ventesima dello stesso articolo la quale dice:

« Coloro che con servizi o meriti eminenti avranno illustrato la Patria ».

« Reca perciò molta sorpresa quanto telegrafano da Roma. Le opere di Fogazzaro non sono sufficienti a rite nerlo un uomo che con *meriti eminenti* ha illustrato la Patria? »

Il decreto di nomina porta il titolo della categoria 21. Nessuno disconosce i *meriti eminenti* di A. Fogazzaro, illustrazione nazionale, e senza dubbio quei meriti lo additarono alla scelta del governo, giacchè per censo esclusivamente sarebbero a diecine di migliaia i *senatoriabili* in Italia.

Ma osserva a tal proposito l'*Opinione*

« Quando si pensa che neppure Giuseppe Verdi fu nominato senatore esclusivamente come illustrazione nazionale, si deve riconoscere che, difficilmente, per altri tale titolo, potrebbe invocarsi.

« E noi, desiderando che ad A. Fogazzaro si aprano presto le porte del Senato, anche in considerazione dell'incidente avvenuto, non incoraggieremmo però, in tesi generale, il Governo a ricorrere troppo facilmente alla categoria ventesima, pel timore di abusi come quelli che verificaronsi nelle onorificenze.

« Gli apprezzamenti sui *meriti eminenti* possono essere svariatissimi, e la diversità delle scuole delle tendenze od opinioni influisce a determinarli. Su A. Fogazzaro tutti potrebbero essere d'accordo e, certamente, se con altro Decreto il Re lo nominasse senatore per la categoria ventesima, l'Italia applaudirebbe anche in considerazione del caso specialissimo, che ora rammarica tutte le persone colte. La questione è grave e delicata; e qui intendiamo accennarla non risolverla ».

Un prossimo gran consiglio di ministri

Pelloux dimissionario?

La « Stampa » ha da Roma 31:

Tutti i ministri si troveranno a Roma domattina, non solo per assistere ai ricevimenti di capo d'anno al Quirinale, ma anche per prendere parte a un gran Consiglio di ministri che si terrà sabato 2 gennaio.

In questo Consiglio pare che si discuterà per la prima volta, da tutti i ministri riuniti la convenienza o meno di chiudere la Sessione e procedere più tardi alle elezioni generali.

Finora, come vi ho sempre confermato, in Consiglio di scioglimento della Camera non si è mai discusso nè deciso. Per la prima volta se ne parlerà sabato.

I pareri paiono ancora divisi, ma la maggioranza dei ministri sembra decisa per lo scioglimento della Camera.

Fra gli altri il ministro Pelloux pel primo si dimostra persuaso che la presente Camera, la quale approvò i progetti restrittivi del Mocenni, non possa nè voglia approvare adesso i suoi di indole opposta.

E a ogni modo, se anche avesse speranza di farli riuscire, non pare a lui decoroso che il Gabinetto costringa il Parlamento a disdirsi e contraddirsi a così breve scadenza.

Quando il Consiglio dei ministri decidesse le elezioni generali, lascierebbe compiere al Senato, fra gli 8 e il 20 gennaio, tutto il lavoro parlamentare, e l'esame e la discussione delle leggi già votate dalla Camera.

Promulgate le leggi votate in dicembre 1896 e gennaio 1897 dalla Camera e dal Senato, sarebbe pubblicato subito dopo e prima del 25 gennaio un decreto di proroga delle vacanze e chiusura della sessione; indi più tardi, in febbraio, uscirebbe il decreto di scioglimento e la convocazione dei Collegi elettorali pel marzo venturo.

Se lo scioglimento della Camera non fosse approvato e deciso dal Consiglio dei ministri per febbraio o marzo, ritenete che non si avranno elezioni generali per tutto l'anno; ed è infondatissima la voce che si riconvochi la Camera a gennaio, per sciogliarla poi dopo le vacanze di Pasqua.

La Camera o si scioglie adesso o non si scioglie più, almeno per tutto quest'anno di lavori parlamentari.

Quando il Consiglio dei ministri decidesse di non fare l'elezioni generali è probabile che l'on. Pelloux, piuttosto di far discutere il suo ordinamento dell'esercito dalla Camera presente preferisca ritirarsi e presentare le dimissioni.

Non è neanche improbabile che prima che il mese di gennaio finisca, il ministro Brin si rechi a Torino, dove potrebbe aver luogo una riunione o una manifestazione politica.

Una strana aggressione in mare

I giornali del Plata giunti col postale *Duchessa di Genova* narrano che la mattina del 4 corrente il vapore argentino *San Martin* che fa i viaggi del Rio giungeva nella rada di Montevideo con a bordo 17 passeggieri, due marinai ed un sott'ufficiale dell'incrociatore italiano *Piemonte*, che recatisi a Buenos Aires per ordine del comandante tornavano a bordo.

Mentre il vapore argentino faceva i segnali al comando dell'incrociatore perchè mandasse una lancia a prendere i marinai, da bordo del vapore *Enriqueta* sul quale erano imbarcate delle truppe dell'Uruguay al comando di un colonnello partì contro il *San Martin* una nutrita scarica di fucileria. Frattanto l'*Enriqueta* si avvicinava e un ufficiale e sei soldati presentatisi a bordo del *San Martin* intimarono l'arresto ad un passeggiero certo Mariano Espina, dopo di che si permise al vapore di ormeggiarsi.

E' da notarsi che una delle palle dei *mauser*, sparate dai soldati orientali andò a colpire la ciminiera del *Piemonte*.

I giornali di Buenos Aires assicurano che alla legazione italiana non pervennero notizie nè dal nostro console, nè dal comandante del *Piemonte* intorno ai motivi della piratesca aggressione.

La lieve indisposizione del Re

Gli ultimi telegrammi giunti da Roma recano che il Re fu ieri visitato dal prof. Bacelli, che riscontrò trattarsi di leggera indisposizione.

Baccelli ha confermato poi che trattasi di febbre reumatica e che la guarigione si avrà in due o tre giorno, se il Re userà cautela.

La Regina andò ieri a passeggio per Roma, mostrando in questo modo la nessuna gravità della malattia del Re.

Le solite querimonie papali

Anche ricevendo il corpo diplomatico il Papa tenne discorsi ostili all'Italia, insistendo nei suoi lamenti per la condizione in cui si trova la Santa Sede rispetto al Governo, ai partiti liberali ed alla massoneria.

L'arrivo del primo scaglione dei prigionieri

Napoli, 1. Stasera, alle ore 21, è arrivato da Massaua l'*Adriatico* con Nerazzini ed il primo scaglione dei prigionieri.

La fabbricazione dei diamanti presso le cascate del Niagara

Uno scienziato americano, il dottor Johonstone di Washington, ha eretto un laboratorio presso le cascate del Niagara per fabbricare diamanti mediante la cristallizzazione del carbone minerale e colle correnti elettriche di enorme potenza derivate dalla cascata.

Con questo processo il Johonstone dice di poter produrre diamanti di grandi dimensioni e di assoluta purezza con un lavoro di pochi giorni.

I ricevimenti di Capo d'anno all'estero

Gli augurii dello Czar a Faure

Parigi, 1. Lo Czar telegrafò a Felix Faure in occasione del capo d'anno le felicitazioni ed i voti per la prosperità della Francia, dicendo di conservare del viaggio in Francia un ricordo incancellabile.

Le parole pacifiche di Faure

Parigi, 1. Faure ricevette oggi all'Eliseo, per gli auguri di capodanno il corpo diplomatico presentatogli dall'ambasciatore di Russia.

Questi a nome del corpo diplomatico fece voti per la prosperità della Francia.

Faure rispose constatando che il 1897 si apre sotto auspici favorevoli e soggiunse che la Francia contribuì in larga parte ad assicurare al mondo riconoscente i supremi benefici della pace.

Ricevimenti alla Corte di Prussia

Berlino, 2. In occasione del nuovo anno i Sovrani ricevettero solennemente tutti i dignitari di corte, Hohenlohe, i ministri di Prussia ed i presidenti del Reichstag e del Landtag.

Furono quindi ricevuti parimenti in forma solenne gli ambasciatori ed i capi delle missioni estere, nonchè i generali ed i comandanti di corpo.

Nel pomeriggio l'Imperatore si recò a visitare tutti gli ambasciatori.

A Tunisi

Tunisi 1 — Il Presidente francese Millet, ricevendo il presidente della Camera di Commercio, constatò l'importanza dell'accordo franco italiano.

Cronaca Provinciale

Per un brindisi

Lino ci scrive da Sutrio una lettera con la quale nega recisamente ch'egli abbia voluto fare allusioni politiche col suo « semplice e puro brindisi di riverente omaggio a persona carissima al suo cuore ».

Noi, che abbiamo avuto *Lino* per parecchio tempo solerte corrispondente del giornale, crediamo pienamente a quanto ci scrive; aggiungiamo anzi che non supponevamo che la nostra corrispondenza da Prato Carnico alludesse a lui.

E diciamo ancora che quando *Lino* era corrispondente non volle mai entrare in questioni politiche, nemmeno durante il periodo elettorale.

Omettiamo quindi la pubblicazione dell'intera lettera di *Lino*, che susciterebbe una polemica del tutto superflua dopo la sua formale dichiarazione e le nostre affermazioni.

DA MAJANO

Inaugurazione della bandiera sociale della Società Operaia di M. S.

Il giorno 10 gennaio p. v. avranno luogo grandi feste per l'inaugurazione della bandiera sociale della Società Operaia agricola di Mutuo soccorso. Ecco il programma:

L'alba sarà salutata da numerosi spari di mortaretti.

Ore 9 — ricevimento delle Rappresentanze delle Società consorelle dei Comuni limitrofi.

Ore 10 1/2 — inaugurazione della Bandiera sociale.

Ore 13 — banchetto sociale.

Ore 15 — albero della cuccagna con numerosissimi premi e grande lotteria a beneficio della locale Società Operaia, composta di 40 premi del valore di L. 500.

Ore 17 — fuochi artificiali e illuminazione fantastica del paese.

Ore 19 — gran veglia danzante nella sala del sig. Bortolotti Cornelio riccamente addobbata ed illuminata.

Durante la giornata la banda di San Daniele rallegrerà il paese con scelte melodie.

Per chi ha voglia di divertirsi, questa è l'occasione.

DA PORDENONE

Lodi meritate

Si venne a sapere l'avvenuto avanzamento di classe del sottoispettore forestale signor Enrico Martina.

La notizia venne intesa con vivo compiacimento in questa regione, nella quale l'ottimo e bravo giovine tanto degnamente dirige i lavori di rimboschimento. Congratulazioni.

Ringraziamento

La famiglia Minisini si sente in obbligo di ringraziare pubblicamente quanti presero parte al dolore per l'immatura morte del suo Egidio, chiedendo venia se nel partecipare la perdita fosse incorsa in qualche ommissione.

Riconoscente, porge vive grazie all'egregio dott. F. Stringari di Portis che, non ismentendo la salda amicizia e l'affetto che lo legavano al povero Egidio, dimostrò tutto lo zelo e la premura durante la lunga e penosa malattia, dalla quale fu afflitto il caro Estinto.

Ospedaletto, 30 dicembre 1896.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Gennaio 2. Ore 8 Termometro 3.6
Minima aperto notte +0.5 Barometro 76.
Stato atmosferico: sereno
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 9.4 Minima —0.6
Media 3.77 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.52	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.11.9	Tramonta	—.—
Tramonta	16.35	Età giorni	—.—

L'anno 1897

corrisponde all'anno 6610 del periodo Giuliano
5901 dalla Creazione del mondo secondo il computo d'Usserio
5897 secondo la cronologia massonica
5657 dell'èra degli Ebrei
2673 delle Olimpiadi
2650 dalla fondazione di Roma secondo Varrone
2644 dall'èra di Nabonassar
1897 dal calendario gregoriano istituito nell'ottobre 1582
1314 dell'Egira, calendario turco
380 dalla riforma di Lutero
105 dal calendario repubblicano francese

La risposta del Re

Il telegramma spedito dal nostro Sindaco al Re in occasione del Capo d'anno si ebbe ieri sera la guente risposta:

« S. M. il Re la ringrazia degli affettuosi e graditi auguri da lei offertigli in nome cittadinanza Udine ».

Primo Aiutante di Campo
Generale Ponzio Vaglia

Il tempo che farà

Ecco le previsioni degli allievi di Mathieu de la Drome, sul tempo che farà durante il gennaio 1897:

« Freddo umido il giorno primo specialmente sulle coste della Manica e dell'Oceano Pacifico. Pioggia e neve nel centro della Francia.

« Periodo ventoso più che piovoso nel Sud della Francia colla luna nuova che comincerà il giorno 2 e finirà il 10.

« Umido e freddo, ma specialmente freddo, nell'Alta Italia, in Svizzera ed in Savoia. Freddo intenso nelle Alpi del Tirolo.

« Venti freschi e variabili, specialmente dal 3 al 7 nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

« Abbassamento della temperatura durante il primo quarto di luna, dal 10 al 17. Temperatura più mite verso la fine di questo periodo.

« Venti sull'Oceano e sul Mediterraneo ed i mari interni dal 13 al 17.

« Neve, pioggia e vento dal 18 al 25 specialmente in Francia.

« Venti variabilissimi dal 19 al 20 e dal 24 al 25 nell'Oceano e nel Mediterraneo.

« Temperatura instabile in Algeria e nel nord della Tunisia.

« Cattivo tempo in tutta Europa durante l'ultimo quarto di luna che comincierà il giorno 25 e finirà il 1 febbraio. Venti violentissimi nelle Alte Alpi e negli Appennini.

« Mare pessimo fra il 27 e il 30 nei golfi di Genova, di Lione, della Guascogna e nella Manica.

« Da osservarsi le più grandi precauzioni igieniche, per i repentini salti di temperatura che avverranno fra il 25 e il 31, nella Germania del Sud, nel Tirolo e in Piemonte.

PER LE SIGNORE

Una intervista con Worth

Il gran sacerdote della moda.

L'interessantissimo giornale mondano inglese il *Lady's Realm* (Il regno della dama) pubblica una importante conversazione di miss Belloc col famoso Worth, il gran sacerdote della moda mondiale.

L'intervista è corredata di illustrazioni le quali mostrano il lavoro artistico che Worth fa per ciascuno dei suoi capolavori. Poichè l'essenza del successo del celebre sarto, risiede principalmente, nel fatto che egli ha potuto realizzare, di eseguire per ciascun vestito da confezionare uno schizzo a colori, nel quale prova le tinte delle stoffe e le linee del taglio alla figura ed alla carnagione della sua cliente.

A proposito della moda dei colori che, purtroppo, si segue ciecamente un po' da per tutto. Worth si mostra assolutamente avversario all'uso invalso.

« Naturalmente, egli dice alla sua interlocutrice, vi sono molte persone che possono portare qualunque cosa ed aver sempre bella apparenza, ma di tali bellezze fortunate ve ne sono assai poche nel mondo. Il vero buon gusto impone perciò che ciascuna scelga i colori che più le si adattano: qui l'aiuto della sarta mostra tutta la sua grande importanza. Quanto a coloro che *fanno* la moda, il fatto avviene nella maniera più semplice: una vera elegante che abbia il coraggio delle sue convinzioni e fedele nelle sue attrattive può imporre qualunque taglio di vestito le stia bene, per il mondo intero. Ciò però non è sempre vantaggioso alla maggioranza. »

Per esempio: una donna veramente bella che abbia il collo lungo, e porti un colletto alto, il quale nasconde il suo difetto e completa il suo fascino, vedrà ben presto tutte le sue amiche ed ammiratrici seguire irresistibilmente il suo esempio e l'imitazione diffondersi con una rapidità vertiginosa; ma quella che è un'attrattiva nella inventrice diventa spesso una mostruosità in coloro che la imitano.

Una notevole *leader* della moda si stanca di portare gonnelle strette e comparisce improvvisamente in una gonna a pieno giro: la sua apparizione produce una sensazione profonda; e tutte coloro le quali hanno visto in un pubblico ritrovo o in una occasione ufficiale, quell'autorità della moda portare con grazia ed effetto quello che altrimenti sarebbe apparso troppo spinto o troppo antiquato, seguono senza discussione l'esempio e dopo un mese il capriccio solitario, diventa la legge della eleganza mondiale. »

Miss Belloc interrogava, fra l'altro, dove Worth, che è anche un creatore di stoffe, di trine, prende le sue idee, e il grande artista le rispondeva:

« Quanto alle mie idee, io le trovo tavolta in un pezzo di ricamo di vecchi paramenti sacri, in un brandello di broccato Luigi XV raccolto da un rigattiere. Spesso ho ricostruito un intero pezzo di stoffa da un frammento irriconoscibile di un abito di Corte. Quando io sono soddisfatto o quasi di un disegno, lo faccio riprodurre in diverse tinte e in diversi accordi di colori e perfino in stoffe differenti. Non v'è cosa che mi procuri maggior piacere del dipingere schizzi di costumi e campioni di stoffe.»

Pesi e misure

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Compilato lo stato degli utenti pesi e misure per il biennio 1897-98 si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio municipale d'anagrafe per giorni otto incominciando dal corrente, affinchè tutti gli aventi interesse ne prendano cognizione, e quelli che si ritenessero indebitamente inscritti possano produrre i relativi reclami giusta l'art. 62 del Regolamento per il servizio metrico approvato col R. Decreto 7 novembre 1890 Serie 3.

Gli utenti non compresi nello stato di cui sopra dovranno presentare la loro denuncia, sotto comminatoria, in difetto dell'ammenda da L. 2 a L. 50.

Conferenze alla Soc. Op. Gen. di M. S. e I.

Domani 3 corrente alle ore 20.30 il dott. G. B. Romano terrà una conferenza nella sede sociale sul tema: *L'Artiere.*

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 1 1[2 alle 3.

Allievi ufficiali allievi sergenti e sottotenenti

Le domande di ammissione nei corpi degli allievi ufficiali e degli allievi sergenti per il 1897 hanno superato il numero dei posti disponibili.

— Per i pochi allievi di Modena dei quali non si è ancora potuto proporre alla firma del Re il decreto di nomina a sottotenente, il Ministro della guerra studia se sia il caso di nominarli sottotenenti di complemento finchè si abbiano i posti per collocarli nei quadri come ufficiali effettivi.

Per il cav. Angelo Loschi

Il penultimo giorno dell'anno i superiori e colleghi d'ufficio del cav. Angelo Loschi, segretario dell' Intendenza di Finanza, che ora va in congedo, gli offrirono un banchetto ch'ebbe luogo alla *Torre di Londra.*

La serata passò fra la più schietta allegria. Fecero brindisi di circostanza l'Intendente cav. Cotta, il segretario sig. Cavallari e il segretario sig. Perotti.

Biglietti dispensa visite per l'anno 1897

IV. elenco degli acquirenti:

Di Trento conte cav. Antonio	N.	3
Capellaro dott. Pietro	«	2
Antonini avv. cav. Gio. Batta	«	1
Canciani ing. cav. Vincenzo	«	1
Measso avv. cav. Antonio	«	1
Marcovich cav. Giovanni	«	1
Disnan Giovanni	«	1
Mason Enrico	«	1

Ospizio M. Tomadini

Nell'occasione di un fausto avvenimento, un amico degli orfanelli, di S. Daniele, offre loro il giorno primo dell'anno L. 50. La Direzione, riconoscente, presentandogli i propri auguri, gli rende le più vive grazie.

Per i bambini poveri

Il *Giornale di Udine*, come negli anni decorsi, apre sulle sue colonne una pubblica sottoscrizione in favore dei bambini poveri della nostra città.

Gli importi che riceveremo saranno impiegati nell'acquisto di *buoni di minestra* della locale Cucina Economica, che verranno distribuiti alle bambine ed ai bambini più bisognosi.

Lista precedente	buoni	390
Enrico ed Elda	»	200
Totale	»	590

Signora distinta, abilissima nei lavori femminili di cucito, assumesi dare lezioni di ricamo e di qualsiasi lavoro in genere, in casa propria, come pure a domicilio delle signore richiedenti. Compenso modestissimo.

Rivolgersi in via Jacopo Marinoni num. 3.

L'on. Valle condannato

Il Tribunale penale di Bologna ha condannato il deputato Gregorio Valle a sette mesi di reclusione ed a 833 lire di multa per reato di diffamazione, mediante la stampa, contro il professore di ginnastica Guerra.

Ha inflitta un'uguale pena al dottor Monti, direttore del giornale *Virtus*, ove furono fatte le pubblicazioni querelate.

Comunicato

La sottoscritta Ditta proprietaria della farmacia in via Mercatovecchio, si pregia render noto, a quelli tra i suoi clienti ai quali non fosse pervenuta la circolare in data 28 dicembre 1896, che, essendo in seguito a licitazione bandita dal Municipio di Udine, rimasta un'altra Ditta deliberataria per il pubblico servizio notturno di farmacia, essa ha ristabilito dal 1 gennaio 97 un *servizio notturno* speciale ad esclusivo *loro* beneficio.

Ditta Angelo Fabris

Morte improvvisa

Alle ore 23 di ieri nella filanda Giacomelli in via Brenari, esercita dalla ditta Agosti-Leschovic e C., moriva improvvisamente certa Della Negra Filomena di Ferdinando d'anni 20 da Bertiolo, filandiera presso lo stabilimento suddetto.

Sembra che la causa di tale morte, a parere del dott. Carlo Mucelli che la visitò prontamente, si debba attribuire ad emorragia allo stomaco.

Per le constatazioni di legge si recarono sul posto il delegato sig. co. De Portis ed il maresciallo delle guardie accompagnati dalla guardia Dughero.

Feriti medicati all'Ospedale

Venne ieri medicato al nostro ospedale civile certo Chiarandini Vincenzo per ferita lacero contusa alla regione nasale superiore — Guarirà entro otto giorni.

Furto — Arresto dell'autore

Verso le 20.45 di ieri si presentò al delegato di P. S. sig. co. De Portis, certo Peressini Giuseppe fu Antonio di anni 21, da Percotto, contadino, per denunziare che poco prima essendosi trovato in compagnia di un tale che conosce col solo nome da Vesca, questi lo derubò del portafoglio contenente la somma di L. 109 e composta di un biglietto da cento, uno da 5, uno da 2 lire e due da una lira.

In seguito a diligenti indagini operate dal maresciallo delle guardie di P. S., il ladro venne subito identificato pel pregiudicato Vesca Giovanni di Gio. Batta d'anni 19 da Udine, abitante in via Brenari n. 19 ed arrestato verso le ore 21.30 nel mentre scendeva dalla festa da ballo nella sala del Pomodoro.

Avviso d'asta

Il Curatore del fallimento della Ditta G. Jacuzzi commerciante in vini in Udine

rende noto:

che il giorno 4 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina ed occorrendo il giorno successivo alla stessa ora avrà luogo l'asta ai pubblici incanti dei mobili e merci esistenti nel negozio in Udine via Cavour denominato Recapito G. Jacuzzi;

che il giorno 7 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina e successivi avrà luogo l'asta delle merci e mobili di ragione del fallimento stesso esistenti nello stabilimento commerciale in Udine suburbio Venezia e consistenti in bottame, bottiglie, attrezzi da cantina, mobilia da scrittorio, carri ecc.;

che detti mobili sono descritti nell' inventario giudiziale che può ispezionarsi presso la Cancelleria del Tribunale di Udine e nello studio del Curatore pure in Udine Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello N. 1.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La serata a beneficio dell'Educatorio Scuola e famiglia

Ieri sera, dinanzi a un pubblico scelto e numerosissimo, il che torna a lode degli udinesi, venne svolto felicemente in tutte le sue parti il variato programma.

Il Cantico dei Cantici fu assai bene interpretato dai nostri dilettanti che furono largamente ricompensati dagli applausi che meritatamente loro tributò il pubblico, chiamandoli due volte sulla ribalta.

Molto bene eseguito fu il concerto mandolinistico, tanto che si volle suonassero altri pezzi scelti, al che gentilmente e premurosamente aderirono i bravi mandolinisti.

Destarono l'ammirazione e l' ilarità del pubblico i giuochi ginnastici e i canti eseguiti dalle allieve e dagli allievi della Società.

Anche gli appartenenti alla società di ginnastica furono applauditi coi loro esercizi sui sei biancieri aerei.

La distinta musica del 26° fanteria, che suonò durante gli intermezzi del programma, ebbe molti ed insistenti applausi dal pubblico che gustò moltissimo i vari pezzi ed apprezzò assai la valentia dei bravi militari, che sempre godettero fra noi la massima stima.

Insomma fu una serata magnifica e una lode va pure tributata al comitato che così bene seppe organizzare la festa.

—

Domani sera alle ore 20 avrà luogo l'ultimo trattenimento variato a beneficio dell'Educatorio « Scuola e famiglia » con la cooperazione della banda del 26° fanteria gentilmente concessa dall' illustrissimo sig. generale comm. Osio.

Il programma comprenderà drammatica, musica, ginnastica e prestidigitazione.

Ecco il programma dei pezzi che la Banda suonerà durante gl' intervalli:

1. Marcia dell' incoronazione nell'opera « Il Profeta » — Meyerbeer
2. Atto 4° dell'opera « Il Cid » — Massenet
3. Gran fantasia per banda sull'opera « Carmen » — Bizet

I prezzi saranno ridotti.

I particolari del naufragio

La notizia del naufragio dell'*Alix*, data soltanto l'altro ieri dalla *Stefani*, è vecchia di tre giorni.

Infatti, nei giornali francesi si leggono i seguenti interessanti particolari sul fatto, datati da Marsiglia 29.

Il capitano Lahaye del vapore *Ande* proveniente da Cette dichiarò che domenica mattina aveva trovato l'*Alix* arenato ad otto miglia dal capo Faraman, a circa 1500 metri da terra, fra le sabbie mobili.

Sulla passerella si erano rifugiate cinque persone Il Lahaye fece di tutto per salvare i naufraghi. Egli fece scendere in mare una barca, ma questa non potè avvicinarsi, tanto i cavalloni erano enormi. Pertanto dovette abbandonare l'impresa e limitarsi a portare rapidamente la notizia a Marsiglia.

Lunedì mattina il vapore *Salinier* prese il largo, ma il mare ed il vento erano aumentati impedendo così al *Salinier* di accostarsi più di cento metri all'*Alix*.

Quando arriviamo, scrive un *reporter* che era sul *Salinier*, una parte dell'*Alix* è completamente sommersa; emergono soltanto la passerella sormontata dal camino della macchina ed i due alberi.

Sulla passerella distinguiamo soltanto due uomini, invece dei cinque che aveva segnalato il Lahaye il dì innanzi.

Dietro la nave, sulla spiaggia, vediamo un gruppo di varie persone, pescatori e doganieri, impotenti come noi a soccorrere i due disgraziati.

Sulla passerella i due naufraghi arrampicati, compaiono e scompaiono alternativamente, a capriccio delle onde enormi che poco a poco sconquassavano il ponte sommerso sul quale è fissato il loro fragile rifugio.

In certi momenti, le grida disperate ch'essi emettono giungono fino alle nostre orecchie.

Alle otto di sera, il *Salinier* deve ritirarsi dopo aver fatto inutili tentativi di salvataggio. Alle due del mattino del giorno susseguente prendiamo di nuovo il largo e l'alba ci mostra ancora lo spaventoso spettacolo dei due naufraghi attaccati, questa volta, al camino che emerge solo.

Durante tutto il mattino, l'equipaggio del *Salinier* fa prodigi inutili senza potersi avvicinare neppure a cinquanta metri dalla nave, perchè il vento raddoppia di violenza e il mare mette in pericolo lo stesso *Salinier*.

Finalmente dobbiamo rivolgersi e risolverci a ritornare a Marsiglia, per mancanza di carbone, abbandonando i naufraghi. »

Altre notizie giunte posteriormente a Marsiglia avvertivano che su tredici persone componenti l'equipaggio sette erano perite: ora poichè il telegramma *Stefani* ci apprende che i morti sono nove, così si induce che anche i due disgraziati che stavano abbrancati al camino, sono stati ingoiati dalle onde. La catastrofe non poteva essere maggiore!

Libri e Giornali

Per i medici e farmacisti

Materia medica, del dott. Gaetano Malacrida. Un volume di pag. 776, L. 7.50. — L'impiego Ipodermico e la dosatura dei rimedi, dello stesso. Un volume di pag. 305. L. 3 Ulrico Hoepli editore, Milano.

Nel manuale di terapeutica l'autore tratta, nella prima parte, delle iniezioni e singolarmente di quelle ipodermiche; dà con cura minuziosa le norme per l'atto operativo e espone un ricco formulario. Nella seconda parte poi dà l'elenco in ordine alfabetico dei nomi e dei sinonimi con le dosi e le applicazioni terapeutiche di tutti i rimedi i quali sono ormai così numerosi che chi li deve prescrivere può sentire il bisogno di un memoriale.

Riguardo il manuale di Materia medica, l'autore stesso nella prefazione ne spiega l'uso e il contenuto; egli scrive:

« L'obbiettivo di questo libro è di fornire al Medico un compendio delle nozioni più importanti intorno a tutti i nuovi rimedi ed una guida pratica e bastevole pel loro impiego. Perciò, senza ingolfarmi in dettagli chimici o botanici ed in dissertazioni scientifiche, descrivo il farmaco, ne dico le origini, in modo sommario come si comporta verso l'organismo, poi cito diffusamente l'uso terapeutico a cui venne adibito e gli effetti segnalati, che confermo o revoco in dubbio colla scorta delle mie osservazioni e con quel criterio che mi lusingo di aver conseguito mercè una lunga pratica ed un esame diligente; tengo accurata nota delle dosi, delle incompatibilità, dei sinonimi e delle formole che, del clinico esercizio, mi parvero più pratiche ed efficaci

Nè solo mi occupo dei nuovi rimedi propriamente detti, ma anche dei vecchi, e sono pur molti, che ebbero di nuovo ora il nome o la veste, ora anche le applicazioni, sia per virtù di recente loro trovate od attribuite, sia perchè risulta diverso il loro modo di agire interpretato alla stregua delle teorie nostre ».

I due manuali del dott. Malacrida, compilati con amore di scienziato, saranno per i medici e per i farmacisti italiani di grande utilità; quello di materia medica specialmente; è una vera Enciclopedia del genere, fonte preziosa di dati posologici e di notizie pratiche.

Telegrammi

Scandali francesi in Tunisia

Parigi, 1. La stampa francese di Tunisi attacca con estrema violenza l'addetto francese al governo tunisino, Millet, che, come ricorderete, uccise in duello il capitano di fregata Servonnet, addetto navale alla Residenza.

Basti una citazione presa dalla *Petite Tunisie*, della quale non è inutile ricordare che furono negli scorsi giorni carcerati, direttore, stampatore e gerente.

« Ormai è in dubbio — dice il giornale di Tunisi — che il sadismo e l'adulterio regnano alla Residenza. Gli onesti non vi possono più condurre le loro famiglie. »

L'articolo dice che la causa della tragica fine del capitano Servonnet fu che egli era l'amante di una donna venale la quale ne aveva altri cinque, tutti rovinatisi per lei.

Per riabilitarla si volle nominarne il marito a un posto ufficiale, malgrado le proteste della stampa.

Tali le varie circostanze che condussero al duello nel quale il povero capitano di fregata dovè lasciare miseramente la vita.

Bollettino di Borsa

Udine, 2 gennaio 1897.

	2 genn	2 genn.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.05	97.15
» fine mese	97.10	97.20
detta 4 1/2 »	103.15	103.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	302.50	300 50
» Italiane 3 %	293.50	293.—
Fondiaria d' Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400 —
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	463.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	728.—	728.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	256.—	260.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	666.—	666.—
» » Mediterranee	515.—	513.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104 80	104.75
Germania »	129.80	129 80
Londra	26.45	26 44
Austria-Banconote	2.19.75	2.19.75
Corone in oro	1.09 —	109.—
Napoleoni	20.93	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 27	93 30
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 2 gennaio a **104.71.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.55	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	17.55
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.01

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.20	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.50
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.5	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.